

- *conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.*

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Adelfia così come pervenuto per gli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali, per detto strumento comunale, allo stato degli atti, non è possibile attestarne - in questa fase - la compatibilità al DRAG, ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n. 20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Adelfia rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto richiamati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Adelfia (BA) rispetto al D.R.A.G. approvato con Delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia (BA) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2012, n. 392

Progetto AsSAP - Azione di sistema per lo Sviluppo dei Sistemi integrati di Servizi alla Persona. Approvazione Linee di indirizzo per la realizzazione del Progetto V.I.O.L.A. (Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza), Linee guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia e schema di Protocollo d'intesa per attuazione Progetto V.I.O.L.A.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata

dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche del lavoro, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con Decreto direttoriale del 14.07.2011, la Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il Piano pluriennale dell'Azione di sistema per lo Sviluppo dei Sistemi integrati di Servizi alla Persona (AsSAP), presentato da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. Convergenza, che prevede l'attribuzione di un finanziamento alla Regione Puglia. La predetta Azione affida a Italia Lavoro S.p.A., quale Organismo Intermedio, la realizzazione degli interventi contenuti nel Progetto AsSAP.
- La finalità generale di questo Progetto è quella di garantire ai nuclei familiari interessati servizi di assistenza e offrire ai lavoratori che operano o sono in cerca di un'occupazione nel settore della cura domiciliare conoscenze di base e competenze professionali adeguate al miglioramento della propria occupabilità nel settore dei servizi di cura per le persone.
- In data 12 settembre 2011 gli Assessori regionali competenti sono stati convocati nella sede del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali a Roma per la presentazione delle linee generali del Progetto AsSAP ed è stata loro richiesta la predisposizione del Piano operativo delle azioni da porre in essere in ciascun ambito regionale interessato sulla base di una condivisione degli interventi tra Regione e Italia Lavoro S.p.A.
- Il Progetto AsSAP prevede l'assegnazione di una quota di finanziamento fissa per ciascuna Regione coinvolta, pari a euro 50.000,00, e di una quota di finanziamento variabile, diversificata per ciascuna realtà regionale, in quanto collegata a un cofinanziamento minimo da parte delle Regioni coinvolte. A tal fine, si è verificata la possibilità per la Regione Puglia di portare a cofinanziamento del Progetto un'attività, coerente agli obiettivi dello stesso, che sia già in corso in ambito regionale con una dotazione finanziaria propria, quale il Progetto R.O.S.A. (Rete per l'Occupazione e i Servizi Assistenziali), di cui la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 2083

del 04.11.2008, ha approvato il piano esecutivo, e per il quale il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stanziato in favore della Regione Puglia un finanziamento complessivo pari a euro 1.010.000,00.

- A seguito della dichiarazione di cofinanziamento regionale, dal piano di riparto delle risorse destinate dalla D.G. Immigrazione del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali all'attuazione del Progetto AsSAP risulta assegnato alla Regione Puglia, tramite affidamento della gestione delle risorse a Italia Lavoro S.p.A., la somma di complessivi euro 1.331.750,24, somma destinata alla realizzazione e diffusione di servizi dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura domiciliare e di voucher formativi sul territorio regionale. Si precisa che la suddetta somma non entrerà nel bilancio regionale, essendo affidata l'attuazione del Progetto AsSAP a Italia Lavoro SpA.

CONSIDERATO CHE:

- L'11 gennaio 2012 la Regione Puglia ha inviato con propria nota a Italia Lavoro SpA la proposta di Piano operativo delle azioni da avviare nell'ambito del Progetto AsSAP.
- Il 25 gennaio 2012 Italia Lavoro SpA ha pubblicato sul sito www.italialavoro.it l'Avviso pubblico a sportello rivolto a persone disoccupate e non, alle agenzie private di intermediazione per avviare percorsi di politica attiva finalizzati all'assunzione nell'ambito dei servizi di cura alla persona.
- L'integrazione tra il Progetto AsSAP e il Progetto R.O.S.A. consiste nella possibilità per i servizi privati del lavoro, operanti a livello regionale che abbiano utilmente risposto al predetto Avviso pubblico a sportello, di contattare e coinvolgere gli assistenti familiari iscritti negli elenchi del Progetto R.O.S.A. per consentire loro l'accesso alle attività e ai voucher formativi dell'azione di sistema per l'adeguamento delle proprie competenze.
- Il Progetto R.O.S.A. ha nel tempo consentito ai componenti della rete istituzionale impegnata nella sua attuazione di acquisire consapevole conoscenza di un vero e proprio "modello" di intervento con riguardo al settore del lavoro di cura domiciliare, utile a essere replicato ed esteso in vari tipi di servizi alla persona.

- L'Assessorato al Welfare, nell'ottica di mettere a sistema gli interventi nel campo del lavoro di cura domiciliare, ha inteso mutuare l'esperienza maturata con il Progetto R.O.S.A. realizzando il Progetto V.I.O.L.A. (Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza per l'infanzia), già previsto dal Piano straordinario per il lavoro in Puglia tra le Azioni rivolte al Lavoro per la qualità della vita - Scheda n. 23 "Nuove figure professionali nel settore del lavoro di cura domiciliare - Assistenti per l'infanzia", integrandolo, in una logica di sistema e di filiera, con il Progetto AsSAP e con il Progetto R.O.S.A. secondo le seguenti Linee di indirizzo.
- Il Progetto V.I.O.L.A. ha come obiettivi:
 - a) garantire la qualità del lavoro nei servizi alla persona attraverso lo sviluppo di competenze specifiche nella cura dei minori,
 - b) favorire la domiciliarità nell'assistenza,
 - c) sviluppare la cooperazione inter-istituzionale,
 - d) sostenere la conciliazione dei tempi vita-lavoro,
 - e) incentivare l'utilizzo del rapporto di lavoro domestico nell'assistenza domiciliare;
 - f) rafforzare la cultura della legalità nel rapporto di lavoro domestico. ed enuclea tra i principali risultati attesi i seguenti
 - a) individuazione del target di destinatari dell'intervento, sul fronte occupazionale, tra soggetti che intendono svolgere lavoro nei servizi di cura alla persona,
 - b) creazione di un elenco regionale di assistenti domiciliari per l'infanzia in possesso di un profilo di competenze adeguato ai contenuti delle Linee guida di cui all'ALLEGATO 1 al presente provvedimento,
 - c) erogazione di incentivi nei confronti dei datori di lavoro/nuclei familiari che assumono assistenti domiciliari per l'infanzia iscritti nell'elenco speciale,
 - d) attivazione dei servizi erogati dalle agenzie private del lavoro selezionate nell'ambito del Progetto AsSAP e accesso ai voucher formativi messi a disposizione con il medesimo Progetto.
- Le modalità di svolgimento del Progetto V.I.O.L.A. sono articolate nelle seguenti fasi:
 1. SOTTOSCRIZIONE DI UN PROTOCOLLO D'INTESA CON I SOGGETTI ATTUATORI

secondo lo Schema di cui all'ALLEGATO 1 al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso. Si tratta dell'attivazione della governance del Progetto che vede la Regione quale capofila, con un ruolo di coordinamento, e una rete di altri soggetti con valenza istituzionale nel ruolo di partner e attuatori delle varie azioni.

2. CREAZIONE DELL'ELENCO DI ASSISTENTI DOMICILIARI PER L'INFANZIA CON COMPETENZE DI BASE. In tale fase si provvede alla creazione di un elenco on-line di assistenti domiciliari per l'infanzia sulla piattaforma informatica dedicata messa a disposizione nell'ambito del Progetto AsSAP, e in stretto raccordo con la piattaforma telematica che consente la gestione del Progetto R.O.S.A., all'interno della quale sono accreditati i servizi privati per il lavoro operanti in Puglia utilmente selezionati con l'Avviso pubblico a sportello pubblicato sul sito www.italialavoro.it pubblicato il 25 gennaio 2012, per favorire l'istituzione di:
 - a) una "lista speciale", formata dai soggetti che avranno utilmente sostenuto e superato il/i colloquio/i per l'accertamento delle competenze di base di cui all'ALLEGATO 2 del presente provvedimento,
 - b) un secondo elenco, formato dai soggetti da indirizzare all'utilizzo dei voucher formativi di cui al Progetto AsSAP.

Si precisa che l'immissione dei dati nei predetti elenchi sarà effettuata, senza oneri aggiuntivi per la Regione Puglia, dagli operatori dei servizi privati al lavoro del Progetto AsSAP operanti in Puglia - appositamente formati e motivati da Italia Lavoro SpA, in collaborazione con la Regione Puglia sullo specifico percorso di cui al presente provvedimento - i quali saranno altresì accreditati per la presentazione delle domande di incentivo all'assunzione degli assistenti per l'infanzia in possesso del profilo di competenze di base di cui all'ALLEGATO 2 al presente provvedimento.

3. FASE DELLA FORMAZIONE DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL FABBISOGNO FORMATIVO. Per l'attuazione della terza fase, il progetto V.I.O.L.A. si integra e

viene messo a sistema rispetto agli obiettivi del Progetto AsSAP. Infatti, tra le attività previste a carico di Italia Lavoro nell'ambito dell'AsSAP vi è quella di favorire la diffusione di servizi dedicati all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e al contempo promuovere la qualificazione di Colf/Badanti/Assistenti domiciliari attraverso la messa a disposizione di moduli formativi brevi attraverso l'utilizzo di voucher formativi utilizzabili presso agenzie autorizzate e accreditate interessate al programma.

4. EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE DEGLI ASSISTENTI DOMICILIARI PER L'INFANZIA ISCRITTI NELL'ELENCO SPECIALE. In attuazione della presente fase, si prevede di approvare un Avviso per l'erogazione di incentivi avente come destinatari datori di lavoro/nuclei familiari che assumono con contratto di lavoro domestico di tipo subordinato assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base iscritti nell'elenco speciale creato nell'ambito della Fase 2 sopra illustrata. La misura degli incentivi sarà di importo pari ai contributi previdenziali versati trimestralmente all'INPS in ragione del rapporto di lavoro instaurato per una durata massima di dodici mesi e comunque entro un tetto massimo annuo pari a euro 2.500,00, in linea con i limiti fissati dalla D.D. n. 623 del 04.07.2011 con riguardo all'analogo Avviso approvato nell'ambito del Progetto R.O.S.A.

Le risorse necessarie all'erogazione degli incentivi saranno attinte, con successivo provvedimento, contestualmente all'avvio della Fase 4, dall'Asse II "Occupabilità" del P.O.R. FSE 2007/2013 per un importo pari a euro 1.000.000,00.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di consentire la formalizzazione della rete di partner e soggetti attuatori dei Progetti AsSAP, R.O.S.A. e V.I.O.L.A., così da coordinare l'attuazione delle azioni previste, avviare un per-

corso sperimentale di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza domiciliare a famiglie con minori, di qualificare il lavoro di cura domiciliare, di incentivare le famiglie che assumono regolarmente assistenti domiciliari. I componenti la rete, come tali invitati a sottoscrivere il Protocollo di intesa sono: la Consiglieria di parità regionale, le segreterie regionali di CIGL, CISL e UIL, i servizi privati per il lavoro di rilievo regionale aderenti al Progetto AsSAP, Italia Lavoro S.p.A. quale società incaricata dal MLPS della realizzazione e della gestione delle risorse assegnate con il Progetto AsSAP alle Regioni Ob. Convergenza.

Si propone, inoltre, alla Giunta Regionale di assumere le seguenti determinazioni:

- di autorizzare l'Assessore al Welfare, Elena Gentile, a sottoscrivere il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e soggetti del partenariato AsSAP, in rappresentanza della Giunta Regionale;
- di mettere a sistema le azioni previste dai Progetti AsSAP, R.O.S.A. e V.I.O.L.A. integrandone i percorsi;
- di individuare quale referente tecnico del Progetto AsSAP e responsabile dell'attuazione del Piano Operativo del Progetto AsSAP la dr.ssa Cristina Sunna, in quanto funzionario del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, esperta in politiche attive del lavoro e servizi per la conciliazione del lavoro con i tempi di cura;
- di dichiarare coerente il Progetto R.O.S.A. con gli obiettivi dell'Azione di sistema per lo Sviluppo dei Sistemi Integrati di Servizi alla Persona (AsSAP), presentata da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. Convergenza, e approvata con il Decreto direttoriale del 14.07.2011 della Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, portandolo a cofinanziamento dello stesso per la copertura della quota variabile prevista dal piano di riparto delle risorse assegnate al fine dell'attribuzione nei confronti della Regione Puglia di finanziamento complessivamente pari a euro 1.331.750,24;
- di approvare le Linee di indirizzo per la realizzazione del Progetto V.I.O.L.A., denominate "Linee guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di

assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base", di cui all'unito Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità l'espletamento di ogni adempimento derivante dalla creazione della filiera del lavoro di cura attraverso la messa a sistema dei Progetti A.s.S.A.P., R.O.S.A., V.I.O.L.A.;
- di rinviare a successivo provvedimento del Servizio Politiche attive per il Lavoro lo stanziamento delle somme necessarie per il finanziamento del Progetto VIOLA, di cui all'Asse II "Occupabilità" del P.O.R. FSE 2007/2013 per un importo pari a euro 1.000.000,00;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base di tutto quanto sopra illustrato, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore interessato;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, e che non comporta maggiori oneri finanziari per la Regione Puglia, al fine di consentire la formalizzazione della rete di partner e soggetti attuatori dei Progetti AsSAP, R.O.S.A. e V.I.O.L.A. e di mettere a sistema le azioni previste dai Progetti AsSAP, R.O.S.A. e V.I.O.L.A. integrandone i relativi percorsi;
- di autorizzare l'Assessore al Welfare, Elena Gentile, a sottoscrivere il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e soggetti del partenariato AsSAP, in rappresentanza della Giunta Regionale;
- di individuare quale referente tecnico del Progetto AsSAP e responsabile dell'attuazione del Piano Operativo del Progetto AsSAP la dr.ssa Cristina Sunna, in quanto funzionario del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, esperta in politiche attive del lavoro e servizi per la conciliazione del lavoro con i tempi di cura;
- di dichiarare coerente il Progetto R.O.S.A. con gli obiettivi dell'Azione di sistema per lo Sviluppo dei Sistemi integrati di Servizi alla Persona (AsSAP), secondo quanto meglio motivato in narrativa;
- di approvare le Linee di indirizzo per la realizzazione del Progetto V.I.O.L.A., denominate "Linee guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base", di cui all'unito Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità l'espletamento di ogni adempimento derivante dalla creazione della filiera del lavoro di cura attra-

verso la messa a sistema dei Progetti A.s.S.A.P., R.O.S.A., V.I.O.L.A.;

- di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, e successiva determinazione del dirigente del Servizio Politiche attive per il Lavoro lo stanziamento e l'impegno delle somme necessarie per il finanziamento del Progetto VIOLA, di cui all'Asse II "Occupabilità" del P.O.R. FSE 2007/2013;

- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito <http://pianolavoro.regione.puglia.it>

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

*Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle
pari opportunità*

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

ALLEGATO 1

PROGETTO V.I.O.L.A.

(Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza)

**Schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Progetto V.I.O.L.A. e l'integrazione con i
Progetti R.O.S.A. e AsSAP**

PREMESSA

1. La Regione Puglia persegue da tempo la costruzione di una rete di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale finalizzata allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di *welfare* regionale per:

- favorire l'emersione del lavoro non regolare nel settore del lavoro di cura domiciliare attraverso un sistema di azioni che, da un lato, intervengano direttamente sul sostegno alla domanda di cura (incentivi alle famiglie beneficiarie e supporto nella sottoscrizione del contratto di lavoro); dall'altro, agiscano indirettamente per:
- approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso e comprenderne le cause;
- sostenere un sistema regolare di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura domiciliare;
- intervenire in uno spaccato del mercato del lavoro fortemente connotato dalla presenza femminile impattando, in tal modo, sull'incremento delle competenze professionali e della qualificazione degli interessati;
- mettere a punto azioni utili in una logica di sistema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- garantire la qualità del lavoro di cura;
- sviluppare una cooperazione istituzionale di livello regionale capace di sostenere le azioni previste dal Progetto nel tempo attraverso una integrazione tra pari opportunità, politiche del lavoro, della formazione e di inclusione sociale.

2. La Regione Puglia è oramai da un anno impegnata nell'attuazione del Piano straordinario per il lavoro in Puglia, presentato alla stampa e alle parti sociali in data 5 gennaio 2011, che, nell'ambito delle Azioni rivolte al Lavoro per la qualità della vita, prevede alla Scheda n. 23 l'attivazione di "Nuove figure professionali nel settore del lavoro di cura domiciliare – Assistenti per l'infanzia".

3. Italia Lavoro S.p.A. è la società incaricata, quale Organismo Intermedio, dalla Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'attuazione del Piano pluriennale dell'Azione di sistema per lo Sviluppo dei Sistemi integrati di Servizi alla Persona (AsSAP), presentato da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema" – Ob. Convergenza, che prevede l'attribuzione di un finanziamento alla Regione Puglia.

Tutto ciò premesso, al fine di coordinare l'attuazione delle varie fasi del Progetto V.I.O.L.A. e attivare la collaborazione inter-istituzionale attorno agli obiettivi dello stesso, nonché al fine di promuovere ogni utile sinergia con i Progetti AsSAP e R.O.S.A., tra la

- Regione Puglia – Assessorato al Welfare, capofila Progetto V.I.O.L.A.
Assessore al Welfare Elena Gentile

e i seguenti soggetti, indicati come *partner* nel seguito del Protocollo:

- Provincia di Bari

Assessore alle Politiche del lavoro

- Provincia Barletta Andria Trani

Assessore alle Politiche del lavoro

- Provincia di Brindisi

Assessore alle Politiche del lavoro

- Provincia di Foggia

Assessore alle Politiche del lavoro

- Provincia di Lecce

Assessore alle Politiche del lavoro

- Provincia di Taranto

Assessore alle Politiche del lavoro

- Consigliera regionale di Parità

Serenella Molendini

- Segreteria regionale CGIL

- Segreteria regionale CISL

- Segreteria regionale UIL

- ANCI Puglia

- Italia Lavoro S.p.A.

si stipula e conviene quanto segue:

Art. 1

(Dichiarazione)

La Regione Puglia, le Province pugliesi, la Consigliera regionale di Parità, le Segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL, l'ANCI Puglia, la Società Italia Lavoro convergono e dichiarano di sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa al fine della realizzazione del Progetto "V.I.O.L.A." (Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza) e della promozione di ogni utile sinergia con i Progetti AsSAP e ROSA.

Art. 2

(Individuazione del soggetto Capofila)

I soggetti firmatari di cui all'art. 1 concordemente designano quale Capofila con poteri di rappresentanza la Regione Puglia, alla quale viene contestualmente conferito il ruolo di Capofila con funzioni di coordinamento affinché, con riferimento all'attuazione del Progetto V.I.O.L.A., ponga in essere tutti gli adempimenti, formi e presenti provvedimenti e documentazioni e renda dichiarazioni.

Art. 3

(Impegni dei soggetti attuatori)

I sottoscritti soggetti attuatori si obbligano a svolgere ognuno le attività specificatamente risultanti dal Progetto secondo le modalità di svolgimento approvate dalla Giunta regionale, la ripartizione delle attività e la tempistica indicate dal soggetto Capofila approvando i contenuti delle apposite Linee guida per l'istituzione e la gestione di elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base approvate dalla Giunta regionale.

Ciascun sottoscrittore eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

I *partner* si impegnano a collaborare coordinando le rispettive attività e prestazioni al fine di dare esatta esecuzione al Progetto ed in particolare si impegnano a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale attinente alle azioni previste dallo stesso.

I *partner* concordano che non sarà loro riconosciuta alcuna spesa, salvo espressa autorizzazione dell'ente finanziatore, per attività conferenti l'attuazione del Progetto.

I soggetti attuatori si impegnano, inoltre, a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell'intervento. In particolare:

- **le Province pugliesi** si impegnano, attraverso i Centri Territoriali per l'Impiego, a collaborare alla creazione di un elenco on-line di assistenti domiciliari per l'infanzia su una

piattaforma informatica dedicata, messa a disposizione dalla Regione Puglia, all'interno della quale saranno accreditati operatori dei Centri Territoriali per l'Impiego nell'ottica di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura domiciliare rispetto ai target previsti dal Progetto V.I.O.L.A. e a incrociare le proprie attività per garantire la massima collaborazione inter-istituzionale sul territorio finalizzata alla migliore riuscita delle attività di Progetto;

- **la Consigliera regionale di parità** si impegna, anche attraverso gli organi provinciali di parità, a promuovere le misure previste e potenziare gli effetti positivi dell'impatto di genere prodotto dal Progetto e promuovendo seminari e workshop di approfondimento circa le opportunità offerte dal Progetto;
- **le Segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL** si impegnano a fornire la collaborazione necessaria alla sensibilizzazione su base territoriale rispetto agli obiettivi del Progetto V.I.O.L.A. e a favorire il popolamento dell'elenco regionale di assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base e promuovendo seminari e workshop di approfondimento circa le opportunità offerte dal Progetto;
- **l'ANCI PUGLIA** si impegna a mobilitare i Comuni pugliesi, anche attraverso gli Uffici di piano degli Ambiti Territoriali Sociali, attorno agli obiettivi del Progetto V.I.O.L.A. collaborando con gli altri soggetti attuatori alla riuscita delle attività di Progetto, documentando attraverso il proprio sito web l'avanzamento delle fasi previste per l'attuazione del Progetto e promuovendo seminari e workshop di approfondimento circa le opportunità offerte dal Progetto;
- **la Società Italia Lavoro** si impegna a integrare, per la parte di competenza, il Progetto V.I.O.L.A. all'interno del Progetto AsSAP (Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona), curando i rapporti con i Servizi al lavoro autorizzati e accreditati ai sensi della Legge regionale 29 settembre 2011, n. 25 che manifesteranno interesse a partecipare all'attuazione delle azioni a loro carico previste dal Progetto al fine dell'attuazione della Fase della formazione degli assistenti domiciliari per l'infanzia ed erogando loro le risorse previste dal progetto esecutivo dell'Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona.

Art. 4

(Doveri della Capofila e dei soggetti attuatori)

La Capofila si impegna a svolgere l'attività di coordinamento necessaria all'attuazione del Progetto V.I.O.L.A. e a realizzare a favore della rete dei soggetti attuatori ogni adempimento amministrativo di propria competenza necessario all'erogazione dei finanziamenti.

Art. 5

(Controllo e ripartizione delle spese)

La Regione Puglia effettuerà il controllo necessario sulle procedure amministrative inerenti l'erogazione del finanziamento previsto nell'ambito del Progetto AsSAP da parte di Italia Lavoro nei confronti dei servizi al lavoro che saranno considerati ammessi all'esito della manifestazione di interesse di cui all'apposito Avviso.

Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione territoriale sulle attività del Progetto V.I.O.L.A., rilevando indenne la Capofila da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo al loro finanziamento.

Art. 6
(Riservatezza)

Tutta la documentazione e le informazioni, fornite da ciascuno dei soggetti attuatori ad altro soggetto dovranno essere considerate di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

La Regione Puglia e ciascun partner potranno trattare le informazioni rilevate nell'attuazione del Progetto per le finalità di studio e di analisi del mercato del lavoro previste dalla propria legislazione.

Art. 7
(Validità)

Il presente Protocollo d'Intesa terminerà di produrre effetti tra le parti, senza bisogno di formalità o adempimenti, conformemente al completamento delle azioni previste, come da piano esecutivo del Progetto VIOLA.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Puglia

Assessore Elena Gentile _____

Provincia di Bari

Assessore Meri Rina _____

Provincia di Brindisi

Assessore Vincenzo Ecclesie _____

Provincia di Foggia

Assessore Leonardo F. Lallo _____

Provincia di Lecce

Assessore Ernesto Toma _____

Provincia di Taranto

Assessore Luciano D. De Gregorio _____

Consigliera regionale di Parità

Serenella Molendini

CGIL

(_____)

CISL

(_____)

UIL

(_____)

ANCI PUGLIA

(_____)

Italia Lavoro S.p.A.

(_____)

Bari, _____



R E G I O N E P U G L I A

Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

ALLEGATO 2

PROGETTO V.I.O.L.A.

(Verso l'Integrazione per l'Occupazione nel Lavoro di Assistenza)

**LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE
DI ELENCHI DI ASSISTENTI DOMICILIARI PER L'INFANZIA
CON COMPETENZE DI BASE**

PREMESSA

Il presente documento si propone di operare in un contesto socio-economico nel quale, da un lato, le famiglie chiedono, apertamente o implicitamente, che venga potenziata a tutti i livelli l'offerta di servizi per l'infanzia e, dall'altro, i soggetti interessati ad offrire lavoro chiedono maggiore trasparenza e riconoscimento della qualità del lavoro svolto. Tali istanze sono altresì sempre più collegate al crescente diffondersi dell'assistenza domiciliare fornita da figure di sostituzione, in prevalenza donne, anche di nazionalità estera, all'interno di un mercato del lavoro sommerso e che difficilmente offre prospettive.

Le esperienze che la letteratura ci consegna, così come raccolte e analizzate negli ultimi anni all'interno dei gruppi di mutuo aiuto formati da *caregiver*, mostrano il doppio volto dell'aiuto a domicilio a pagamento: il volto amichevole che appare quando la cura affidata a mani altre costituisce un vero e proprio supporto e un indispensabile, benefico tassello nell'organizzazione del *ménage* familiare; il volto deludente, che si mostra con l'aggravio psicologico e relazionale, addirittura, in certi casi, con la crescita dei fattori di stress per i nuclei familiari a fronte della scarsa competenza e qualificazione nella gestione dei minori, con particolare riguardo alla prima infanzia (0-3 anni).

L'**unicità** e il **valore** che ciascun minore ha in sé non possono essere sviluppati e accompagnati senza una precisa e consapevole scelta da parte di chi intende svolgere un ruolo di assistenza all'interno del nucleo familiare e senza un chiaro riconoscimento di tale ruolo da parte di chi recluta il proprio assistente.

I racconti dei *caregiver* rivelano, invece, il comune denominatore del "fai da te familiare" durante il percorso di ricerca e il momento della scelta e l'assunzione della persona cui affidare il minore o dalla quale farsi affiancare nella cura. I nuclei familiari affrontano tale percorso avvertendo una grande solitudine e scontando i limiti dell'improvvisazione rispetto all'individuazione delle caratteristiche "professionali" richieste nella figura dell'assistente per l'infanzia, alle modalità di contrattualizzazione, non sempre formale, alle modalità di ricerca e contatto, per tentare una selezione ottimale della figura di sostituzione rispetto alle proprie esigenze.

Attraverso il presente documento, in coerenza con quanto previsto dal Piano straordinario per il lavoro in Puglia, presentato il 5 gennaio 2011 (Scheda n. 23), si intende perseguire l'obiettivo generale dell'emersione del lavoro non regolare nel settore del lavoro di cura domiciliare e si intendono realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- definizione di un profilo di competenze di base che possa essere assunto a riferimento,
- sperimentazione di percorsi formativi di accesso alla certificazione di un predeterminato *set* di competenze di base,
- creazione di elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia con competenze di base, di servizi informativi, di orientamento e consulenza a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un contesto qualificato e integrato con i Centri Territoriali per l'Impiego, gli Ambiti Territoriali sociali e i servizi al lavoro autorizzati e accreditati ai sensi della L.R. 29.09.2011, n. 25.

1. QUALE PROFILO PROFESSIONALE PER L'ASSISTENTE DOMICILIARE PER L'INFANZIA

Al fine di focalizzare l'ambito operativo e le competenze di base richieste ad un assistente domiciliare per l'infanzia, si è ritenuto di mutuare quanto in altri contesti nazionali e internazionali si è già sviluppato negli ultimi anni, anche al fine di agganciare il mercato del lavoro di cura domiciliare che potrà emergere in Puglia ad altre realtà e ad altri sbocchi occupazionali.

Elementi comuni, richiamati solo per finalità conoscitive, sono i seguenti:

- per i requisiti d'accesso e criteri di selezione: maggiore età, permesso di soggiorno per lavoro e conoscenza della lingua italiana, ove rilevanti; selezione per l'erogazione di voucher formativi sulla base della motivazione, del livello di conoscenze e dell'attitudine;
- durata dei percorsi formativi: varierà in relazione alla tipologia di voucher formativo dell'importo di € _____,00 o di € _____,00 assegnato al singolo lavoratore interessato, all'esito della fase di orientamento e verifica delle competenze già possedute, a secondo dell'accesso a una formazione più o meno elevata e qualificante. I percorsi di formazione si articoleranno in attività da svolgere in aula e nella frequenza di tirocini per l'acquisizione di competenze pratiche; la partecipazione ai corsi ha come corollario l'accompagnamento all'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro da parte dell'agenzia o degli organismi collegati accreditati che hanno manifestato l'interesse a partecipare all'intervento;

- riconoscimento di crediti formativi: si distingue fra crediti in ingresso, che consentono l'abbreviazione del percorso sulla base di una valutazione delle competenze acquisite in campo formativo e/o lavorativo, e crediti in uscita, che permettono di abbreviare la durata di successivi percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale.

Il presente documento, in osservanza a quanto sancito negli accordi siglati tra Stato, Regioni e Organizzazioni Sindacali sin dal 2001, si limita a definire le conoscenze di base dell'Assistente domiciliare per l'infanzia del Progetto V.I.O.L.A. necessarie per la verifica di un profilo di competenze da parte degli operatori all'uopo preposti.

1.1. Descrizione del profilo – Linee di Indirizzo per il percorso formativo

L'*assistente domiciliare per l'infanzia* con competenze di base è in grado di assistere nelle attività della vita quotidiana un minore, svolge mansioni di assistenza ai minori, comprese, se richieste, attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti, presso il domicilio del minore accudito, in regime di convivenza o a ore, in un'ottica di complementarietà e supporto al ruolo e alle attività di competenza dei componenti del nucleo familiare che svolgono il ruolo genitoriale.

Pertanto, l'assistente domiciliare per l'infanzia che sarà promossa e formata con il Progetto V.I.O.L.A. facilita la cura e i processi di sviluppo del minore, ha competenze di base nella gestione delle relazioni con la famiglia del minore e nella gestione delle attività connesse all'organizzazione e all'igiene degli spazi della casa, alla preparazione e somministrazione dei pasti per il minore e alla sorveglianza del bambino.

La figura professionale delineata opera sulla base di una regolare lettera di assunzione e relativa comunicazione obbligatoria agli Enti preposti ai sensi di legge, con la diretta supervisione del familiare o della persona di riferimento che è legalmente responsabile del benessere e della cura del minore (familiari vincolati all'obbligo degli alimenti). Tale figura è inoltre in grado di affrontare situazioni di emergenza o di bisogno attivando i servizi esistenti sul territorio, pertanto possiede una buona conoscenza dei servizi socio-sanitari in grado di fornire aiuto.

1.2. Descrizione dei contenuti del “sapere” di base dell'assistente per l'infanzia

a) Contenuti di base

ORIENTAMENTO AL RUOLO

- cambiamenti, organizzazione e bisogni della famiglia
- il ruolo dell'assistente domiciliare per l'infanzia all'interno della famiglia
- negoziazione e collaborazione con la famiglia

ANALISI DEI BISOGNI NEL CONTESTO 0-3 ANNI

- lo sviluppo dei bambini nel contesto 0-3 anni di vita
- gestione delle regole
- i “no” educativi della famiglia
- comunicazione ed educazione

ANALISI DEI BISOGNI NEL CONTESTO 3-6 ANNI

- lo sviluppo dei minori nel contesto di vita della rispettiva fascia di età
- gestione delle regole
- i “no” educativi della famiglia
- comunicazione ed educazione
- affiancamento alle attività ludico-ricreative, manipolative, espressive dei minori

b) Contenuti tecnico-professionali

IGIENE

- igiene/gestione della casa e igiene personale e bagnetto del minore in un'ottica eco-sostenibile

ALIMENTAZIONE

- elementi di nutrizione e dietetica
- preparazione dei pasti e aiuto nell'assunzione dei cibi
- mobilità dentro e fuori casa
- percezione delle situazioni di rischio

SALUTE

- sintomi e cura delle principali malattie infantili
- nozioni di pronto soccorso
- rete dei servizi socio-sanitari territoriali

RELAZIONE

- giochi e creatività
- manipolazione
- attività motorie

c) Contenuti lavoristici

- elementi di sicurezza e prevenzione degli incidenti domestici
- il ccnl di lavoro domestico
- diritti e obblighi delle parti nel rapporto di lavoro

1.2.1. Durata

Durata totale: n. 600 ore, di cui

- 420 ore d'aula
- 180 ore di stage o tirocinio presso strutture autorizzate o presso il domicilio di persone interessate con supervisione di un tutor diplomato/qualificato.

1.2.2. Professionalità docenti

- diploma o laurea in materie pertinenti al profilo
- esperti laureati nella materia d'insegnamento
- esperti di comunicazione inter-culturale
- esperti di psicologia infantile/delle relazioni familiari/della gestione dei conflitti relazionali
- tutor

1.2.3. Attrezzature e sussidi didattici

- aula attrezzata con lavagna luminosa, a fogli mobili ovvero LIM
- dispense specifiche sui principali argomenti trattati

1.2.4. Commissione d'esame

- come previsto da provvedimento regionale

1.2.5. Articolazione prove d'esame

- prova scritta (test a risposta multipla)
- prova orale (colloquio di accertamento delle conoscenze apprese).

2. REQUISITI FORMALI GENERALI PER ACCEDERE ALLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO: AMMISSIBILITA'

I requisiti formali generali di ammissibilità previsti per potere essere iscritti nell'elenco degli assistenti per l'infanzia del Progetto V.I.O.L.A. sono:

- età compresa tra 18 e 60 anni
- conseguimento del Diploma di terza media per gli Italiani
- obbligo scolastico assolto nel Paese di origine per gli stranieri
- possesso di permesso di soggiorno per lavoro in caso di lavoratori migranti, ove rilevati
- non aver riportato condanne passate in giudicato, ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato specifico contro la persona;
- non essere titolari di trattamenti pensionistici di inabilità, di assegno mensile per invalidità civile, di prestazioni di invalidità per servizio o per lavoro;
- non essere iscritti nell'elenco delle categorie protette del collocamento obbligatorio;
- non avere in corso percorsi di riabilitazione da dipendenze patologiche e non essere persone in trattamento riabilitativo psichiatrico.

3. PROCEDURA PER L'ISCRIZIONE

La procedura per l'iscrizione nell'elenco degli assistenti domiciliari per l'infanzia prevede:

- a) verifica dei requisiti di ammissibilità formali di cui al paragrafo 2.;
- b) colloquio di verifica delle conoscenze possedute rispetto ai contenuti descritti nel paragrafo 1.2 nei confronti della persona interessata a svolgere lavoro di assistenza domiciliare per l'infanzia nell'ambito del progetto;
- c) accertamento della conoscenza di base della lingua italiana, ove rilevi;
- d) ricostruzione del profilo delle competenze:
 - a. essere in possesso di attestazioni relative a percorsi formativi attinenti ai contenuti descritti nel paragrafo 1.2;
 - b. verifica del livello di competenze professionali pertinenti ai contenuti descritti nel paragrafo 1.2 documentate/documentabili con titoli di studio o contratti di lavoro ovvero verifica delle medesime conoscenze di fatto acquisite sulla base di esperienze di lavoro svolto.
- e) esito:
 - a. iscrizione nell'elenco speciale degli assistenti per l'infanzia;
 - b. iscrizione nell'elenco dei soggetti da indirizzare allo svolgimento di un periodo di formazione per coprire un fabbisogno formativo all'esito del quale procedere all'iscrizione nell'elenco speciale degli assistenti domiciliari per l'infanzia del progetto V.I.O.L.A.;
 - c. accoglienza e orientamento di coloro che non posseggono i requisiti di ammissibilità previsti dal presente documento, come descritti nel paragrafo 2., anche al fine della definizione del fabbisogno formativo per la messa a punto di interventi mirati.

3.1. Attestazione dei requisiti di iscrizione e documentazione richiesta

- Copia di un documento di identità;
- copia del permesso di soggiorno oppure copia della domanda di rinnovo del permesso di soggiorno (per cittadini extra UE);
- auto-dichiarazione ai sensi di legge relativa al non avere a proprio carico condanne penali per reati specifici contro la persona che incidano sulla moralità professionale;
- copia delle attestazioni di frequenza o di conseguimento del/i percorso/i formativo/i dichiarato/i;
- auto-certificazione ai sensi di legge ovvero copia del titolo di studio conseguito, secondo le modalità previste all'art. 3 D.P.R. 445/2000, relativa ai contenuti didattici dei titoli conseguiti all'estero.

4. SBOCCHI OCCUPAZIONALI

- contratto di lavoro domestico, in regime di convivenza o per prestazioni orarie, di tipo subordinato, anche a termine, alle dipendenze di datori di lavoro/nuclei familiari con figli minori;
- contratto di lavoro con soggetti autorizzati e accreditati ai sensi della L.R. 29.11.2011, n. 25.

5. MODALITA' DI ISTITUZIONE E GESTIONE DEGLI ELENCHI DI ASSISTENTI FAMILIARI

La Regione Puglia supporta il Progetto attraverso l'adozione delle presenti Linee guida, con proprio provvedimento di Giunta, su proposta dell'Assessore al Welfare, per il riconoscimento del profilo di competenze di base degli assistenti domiciliari per l'infanzia e per l'istituzione del relativo elenco speciali anche a beneficio degli Ambiti Territoriali Sociali.

L'elenco di assistenti per l'infanzia raccoglie i nominativi delle persone che posseggono le competenze in linea con i contenuti descritti nel paragrafo 1.2. del presente documento ovvero hanno svolto un percorso formativo o

professionale specifico attinente al profilo sopra descritto e richiedono di essere iscritti nell'apposito elenco speciale. L'istituzione e il popolamento dell'elenco speciale di assistenti domiciliari per l'infanzia avviene all'esito di:

- formazione degli operatori dei Centri Territoriali per l'Impiego e dei servizi al lavoro autorizzati e accreditati ai sensi della L.R. 29.09.2011, n. 25 appositamente individuati da ciascuna Amministrazione Provinciale e dai soggetti privati che operano nel mercato del lavoro ai sensi della predetta legge che abbiano utilmente presentato la manifestazione di interesse a partecipare alle attività di progetto per la certificazione del profilo di competenze di base degli assistenti domiciliari per l'infanzia;
- ricostruzione personalizzata e mirata del profilo di competenze;
- eventuale percorso formativo integrativo delle conoscenze e delle competenze dichiarate e verificate.

L'istituzione dell'elenco ha lo scopo di:

- "accreditare" il contenuto professionale e la qualità del lavoro di cura rivolto a minori;
- facilitare le famiglie nella ricerca e nel reclutamento di assistenti domiciliari per l'infanzia;
- offrire un'opportunità di crescita professionale per coloro che manifestano un bisogno formativo;
- sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nello specifico ambito di cura, facilitando l'inserimento lavorativo dei soggetti interessati;
- far emergere il lavoro non regolare nel settore della cura domiciliare, offrendo riconoscimento e visibilità professionale nei confronti degli addetti al settore.

L'aggiornamento della documentazione relativa al possesso dei requisiti è a carico dell'assistente iscritto negli elenchi e la stessa dovrà essere presentata al Centro Territoriale per l'Impiego o ai servizi al lavoro competenti per le finalità legate al colloquio di lavoro con le famiglie interessate all'assunzione.

La gestione degli elenchi avviene attraverso procedure telematiche che consentono la piena informatizzazione dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro in raccordo con il Sistema Informativo Lavoro, il sistema SINTESI e la piattaforma dedicata dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia.

5.1. Regole di funzionamento degli elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia

5.1.1. Iscrizione e permanenza nell'elenco speciale

La richiesta di iscrizione agli elenchi degli assistenti domiciliari per l'infanzia istituiti nell'ambito del Progetto avviene con la presentazione dell'interessato al Centro Territoriale per l'Impiego o alla sede del servizio al lavoro partner del Progetto competenti, vale a dire quelli in cui l'interessato ha la residenza o elegge domicilio.

All'esito della verifica circa i requisiti di ammissibilità di cui al precedente paragrafo 2. e del profilo di competenze di cui al paragrafo 1.2, l'operatore accreditato sulla piattaforma provvede all'iscrizione nella relativa lista. A tale scopo, sarà predisposto un idoneo sistema di accreditamento alla piattaforma informatica dedicata che renderà possibile la gestione integrata degli elenchi.

5.1.2. Organizzazione e fruizione degli elenchi di assistenti domiciliari per l'infanzia

Ciascun elenco sarà articolato in un database contenente:

- i dati anagrafici relativi agli iscritti e alla sussistenza dei requisiti d'iscrizione,
- per ogni iscritto, il grado e il numero di competenze acquisite;
- il *curriculum vitae*;
- ogni eventuale documentazione riguardante la formazione professionale e le attività lavorative pregresse;
- informazioni relative alla reperibilità o disponibilità lavorativa di assistenza utili ai fini del buon esito della collocazione lavorativa.

L'iscrizione avverrà attraverso la compilazione della modulistica appositamente predisposta e condivisa con gli operatori interessati, atta ad informare gli assistenti interessati e ad acquisirne il dovuto consenso sull'uso, la comunicazione e la diffusione dei dati agli stessi riconducibili.

Il database dovrà possedere i requisiti di sicurezza necessari e garantire il rispetto della normativa sulla *privacy* (D.Lgs. n.196/2003).

I Centri Territoriali per l'impiego e i servizi al lavoro autorizzati e accreditati ai sensi di legge dovranno garantire attraverso i propri operatori:

- a) la consultazione degli elenchi;
- b) l'attività di assistenza per l'incrocio domanda – offerta di lavoro;
- c) la possibilità di presentare le domande di incentivo all'assunzione una volta approvato il relativi Avviso pubblico.

Gli Sportelli sociali dovranno garantire:

- a) l'attività di informazione e orientamento sulle opportunità e i servizi offerti con il Progetto V.I.O.L.A.
- b) l'assistenza alle parti del rapporto di lavoro mirata all'incrocio dei bisogni.